ANNO I. N 303 LUN. 30 APRILE MART. 1 MAGGIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3.—

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** o alla **Sera** cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Intensa attività di ricognizioni su tutto il fronte.

Inutile tentativo nemico in valle Camonica. Velivoli nemici bombardano nel Basso Isonzo nostri le stazioni di Trieste.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 30 aprile 1917 — Bollettino N. 706.

In valle Camonica, la notte sul 29, un riparto nemico irrompeva di sorpresa in un nostro posto avanzato al passo del Tonale; accorsi i rincalzi, sotto violento fuoco di interdizione dell'avversario, il posto fu completamente e subito rioccupato.

Nella giornata di ieri, azioni saltuarie delle artiglierie, più accentuate in valle di Travignolo (Avisio), alla testata del R. Costeana (Boite) e nella zona di Gorizia.

L'attività di nuclei in ricognizione, intensa lungo tutta la fronte, diede luogo a vivaci scontri ad oriente di Tierno (valle Lagarina), sulle pendici Nord Ovest di M. Maio (T. Posina), ad occidente di Samone (T. Maso-Brenta, nella valletta del R. del Lago (Seebach-Gailitz), sul Rombon (alto Isonzo) e specialmente poi sulle alture ad oriente di Gorizia e sul Carso. Infliggemmo all'avversario sensibili perdite e gli prendemmo una ventina di prigionieri tra i quali un ufficiale.

Nella serata velivoli nemici lanciarono bombe su piccole località del basso Isonzo: lievi danni. Di rimando due nostri idrovolanti, levatisi subito a volo, bombardarono le stazioni di velivoli nemici presso Trieste, ritornando poi incolumi.

Generale CADORNA.

La lotta infuria su tutto il fronte francese.

La grande battaglia inglese descritta dai comunicati tedeschi

BASILEA 30. Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale gruppo del principe Ruprecht di Baviera: Il fuoco di artiglieria a raffiche della maggiore intensità cominciato prima dell'alba su tutto il fronte da Lens fino a Queant ha segnato il 28 il principio della battaglia con la quale gli inglesi speravano di rompere le linee tedesche presso Arras. A mezzogiorno il risultato della grande lotta era certo; all'alba le colonne d'assalto inglesi si sono lanciate all'attacco sopra un fronte di trenta chilometri. L'impeto della spinta nemica a nord della Scarpe è stato principalmente vivo contro le nostre posizioni da Acheville a Roeux, La battaglia è divenuta qui estremamente violenta. Gli inglesi sono penetrati nei villaggi di Arleux e di Oppy presso Gavrelle di Roeux che occupavamo come posizioni avanzate: là li raggiunse il contrattacco della nostra fanteria e il nemico fu respinto in corpo a corpo. In alcuni punti esso è stato respinto fino al di là delle nostre antiche linee le quali eccetto Arleux sono ricadute completamente nelle nostre mani. A sud della depressione del fiume Scarpe ha pure infuriato un accanito combattimento, nelle posizioni sconvolte dall'artiglieria le nostre truppe hanno resistito a parecchi assalti. Tutti gli attacchi inglesi sono rimasti vani. Alle due ali del campo di battaglia ondate di assalto nemiche si sono nuovamente infrante sotto il fuoco di distruzione della nostra artiglieria. Sul fronte degli altri eserciti del teatro occidentale della guerra sull'Aisne e in Champagne nonchè sul fronte orientale e nei balcani la situazione generale è invariata.

(Stef.)

Il comunicato della sera

BASILEA, 30. Si ha Berlino: il comunicato ufficiale del 29 sera dice: fronte Arras con forte fuoco d'artiglieria soltanto combattimenti parziati presso Oppy, ove quattro attacchi inglesi non riuscirono. Lungo l'Aisne e canale dell'Aisne-Marne e Champagne l'attività del fuoco è aumentata; distaccamenti in ricognizioni francesi operanti da stamane con parecchie spinte vennero respinti.

Fronte orientale nulla di essenziale. (Stef.)

Azioni d'artiglierie
Attività d'areoplani in Francia

PARIGI, 30. Il comunicato uff. delle ore 15 dice: durante la notte azioni, di artiglieria abbastanza violenta a sud di Saint Quintin nella regione di Troyen Hurtabise e Cracane le nostre batterie hanno continuato i loro tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche del Messico di Morenvijle. Parecchi tentativi nemici sulle nostre trincee e su nostri piccoli posti nel settore di Urtemis, verso il monte Cormillet, e sulle Chambrette sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento, e sotto fuochi delle nostre mitragliatrici. Notte calma, ovunque, altrove.

Durante la notte, aeroplani nemici hanno lanciato parecchie bombe sulle regioni di Dunkerque Nancy e Belfort, nessuna vittima, danni insignificanti; anche Chalons en Epernay sono state bombardate. Si segnalano parecchie vittime fra la popolazione civile.

Nella notte dal 28 al 29 c. m., nostri aeroplani da bombardamento hanno effettuato parecchie operazioni; un pallone frenato è stato [illegible]rrato, baraccamenti con personale sono stati bombardati, sono stati constatati parecchi incendi ed esplosioni nelle stazioni di Pont Faverger [illegible]heny: ville e bivacchi presso Epo[illegible] sono stati fatti segno a numerosi proiettili. (Stef.)

Grandi movimenti di truppe in Germania

BERNA, 30. — Si conferma la notizia comunicatovi ieri che attualmente stanno svolgendosi importanti movimenti di truppe in Germania. Il governo tedesco ha giustificato la riduzione di invii di carbone in Svizzera con questi movimenti che assorbono il suo materiale rotabile.

Una terribile accusa contro i tedeschi: il Cardinal Mercier li denuncia di aver mancato di parola al Papa.

Roma, 30. Un documento di grandissima importanza è la lettera del Cardinal Mercier al Papa in occasione della Pasqua. L'arcivescovo di Malines pone esattamente nei suoi veri termini la questione delle deportazioni, intorno alla cui cessazione erano corse notizie inesatte, provenienti da fonti diverse. Egli rivendica al Pontefice il merito di aver ottenuto che il Governo tedesco si impegnasse a porre fine alla odiosa ed inumana misura. E' noto infatti che un gruppo di belgi, che furono qualificati dai loro compatrioti come traditori, vantano di essere riusciti ad ottenere dai poteri occupanti questo beneficio, facendosi di ciò un'arma per tentare di affievolire l'eroica resistenza del paese tribolato. D'altro canto più di un giornale osò mettere in dubbio la verità della decisione delle autorità tedesche per tentare di sminuire la favorevole impressione che dall'intervento del Papa era sorta. Il Cardinale è su questo punto molto esplicito: «le deportazioni sono cessate — egli scrive — dalla metà di febbraio e questo è un risultato enorme per cui il Belgio non potrà essere abbastanza riconoscente a V. S. perchè non bisogna considerare soltanto la fine delle deportazioni della nostra popolazione maschile di disoccupati e non disoccupati; ma altresì i termini dell'angoscia che torturavano moralmente le famiglie sino ad ora risparmiate.» Più chiaramente di così non poteva, a parer nostro, esser stabilita l'efficacia dell'intervento del Pontefice ed il successo della iniziativa del Papa. Ma un'altra constatazione si può trarre dalla lettera del cardinale; quella della perfetta buona fede in cui si trovava la Santa Sede quando annunziava questo successo. Essa possedeva infatti un formale impegno dell'autorità tedesca al quale — ed è questo il brano della lettera del cardinale Mercier che merita maggiormente di essere posto in rilievo — i tedeschi hanno una volta ancora mancato. Il cardinale infatti aggiunge — e le sue parole sono una esplicita denuncia; «Ciò nonostante il rimpatrio è stato fin ad oggi limitato ed i rimpatriati sembrano appartenere nella loro maggioranza alla categoria di coloro che non possono essere utilizzati per i lavori del nemico».

Queste parole spiegano come avvenisse, che, mentre si annunziava la fine delle deportazioni i, giornali olandesi ricevessero dalla frontiera notizie che esse preseguivano o che almeno scarso era il numero dei rimpatriati, costituito in gran parte di elementi ammalati ed inabili alle dure fatiche, cui i tedeschi li sobbarcavano e che rappresentavano un p'o per le autorità occupanti, le quali lottano contro enormi difficoltà per gli approvvigionamenti.

L'ininziativa della Santa Sede non perde tutto il suo valore, che il cardinale ha voluto qualificare enorme per la mala fede teutonica anzi in confronto da essa ne esce ingigantita. Ne la fiducia dei belgi è sospesa da quanto è avvenuto tanto vero che essi tornano con ferma fede ad invocare l'intervento del Papa. Il cardinale in loro nome ha scritto infatti «Si degni S. S. di non arrestarsi dal proteggersi. Il suo primo succeso ne fa presagire altri. Noi l'attendiamo con filiale fiducia e mi è grato aggiungere che anche le famiglie le quali soffrono ancora per l'assenza dei loro cari l'attendono nè si abbandonano allo sconforto. Questo nuovo doloroso capitolo dell'odiosa storia delle deportazioni belghe e della malfede tedescha la quale non si arresta neppure dinanzi al Ponteficie si chiude con una pagina che non è certo fra le meno interessanti nel Pontificato Romano.

Il discorso di Maura sulla neutralità spagnola

MADRID, 30. Nel discorso pronunciato nella Piazza de Los Toros l'ex presidente del Consiglio Maura ha accennato alla situazione internazionale. La volontà della Spagna, ha detto, è di continuare a tenersi lungi dalla lotta. Il popolo diffida dei suoi dirigenti ma ora la sua diffidenza è ingiustificata. Nessun dirigente politico sarebbe capace attualmente di assumere una responsabilità maledetta di trascinare la Spagna in guerra. Il blocco è una vera asfissia per i neutri. Noi dobbiamo sempre difendere il nostro diritto, ma nei gruppi dei neutri vicini poco forti mentre gli uni non considerano egoisticamente che gli interessi noi siamo stati cavallerescamente neutri. Però dobbiamo rassegnarci ad essere deboli. La nostra azione non favorisce alcuno ma le sue relazioni internazionali la pongono a fianco dell'Inghilterra e della Francia. Ma io parlo di una Spagna forte non debole e mutilata. Vi sono due modi di considerarci o facendo appello al nostro concorso o usurpando i nostri diritti. Vediamo per esempio l'Italia la quale schierandosi a fianco di quei popoli ha consolidata l'unione mediterranea. Invece lo stretto di Gibilterra costituisce il principio della fine della nostra indipendenza. E' una usurpazione dei diritti della sovranità spagnuola da parte dell'Inghilterra che non ci lascia sovrani delle nostre acque del litorale. Un altro esempio: la Francia volle appropriarsi il Marocco quando ci eravamo appena rimessi dal disastro del 1898. La Spagna fu allora posta fra l'Inghilterra e la Francia che si riconciliarono in diminuzione, in modo poco degno di grandi nazioni: l'estensione della zona spagnola al Marocco. Il primo segno di un cambiamento della politica franco-inglese verso di noi sarebbe la soppressione delle due Stigmati: Tangeri e Gibelterra. Maura afferma altissimamente che coloro che dicono che la convenzione di Cartagena ci costringe ad entrare nella lotta mentiscono sapendo di mentire. Nessun interesse vi è impegnato anche se avessimo una potenza militare dovremmo continuare a tenerci lungi dalla lotta e non potremmo senza prendervi parte dichiararsi a favore di un gruppo di belligeranti; non possiamo neppure romperla con la Germania la quale in momenti difficili non ci ha offeso. Maura ha detto che egli non crede possibile dopo la guerra la minaccia di una ostilità pacifica. Non possiamo continuare ad essere soltanto una succursale poco importante della banca europea. Bisogna che ciò cambi perchè se così non fosse sarebbe la fine della Spagna. Parlando delle questioni interne, Maura ha propugnato un risanamento del sistema politico per la ricostituzione del paese ed ha terminato lasciando al governo la responsabilità degli avvenimenti. Stef.

La nobile folla degli invalidi russi reclama la guerra a fondo e la morte a Lenine

PIETROGRADO, 30. La manifestazione organizzata dai feriti e mutilati attualmente curati a Pietrogrado per la continuazione della guerra è riuscita una delle più imponenti che la capitale abbia veduto dopo il principio della rivoluzione. Il numero delle bandiere oltrepassava le duecento con altrettante inscrizioni tra cui le seguenti: — «Piuttosto morire che essere schiavi di Guglielmo» non perdoneremo il sangue che abbiamo versato! Abbasso Lenine ed i suoi partigiani.

«Lenine e compagni fate ritorno in Germania!

Verso mezzogiorno l'enorme corteo che comprendeva più di cinquantamila persone giunse al palazzo della Tauride dove la manifestazione assunse un carattere di protesta straordinariamente violenta contro Lenine ed i partigiani della pace. Gli invalidi gridavano non possiamo ammettere che provocatori come Lenine, comperati dalla Germania, dirigano le sorti della Russia. Skobeleff vice presidente del consiglio dei delegati operai e militari cercò di calmare i dimostranti dicendo che nella Russia libera ognuno può dire quello che vuole, ma siate sicuri che non permetteremo ad ognuno di fare ciò che vuole.

Due meetinghs furono poi organizzati uno dinanzi alla Duma, l'altro nell'interno del palazzo della Taudride e tutti e due approvarono le mozioni analoghe, le quali proclamavano la guerra ad oltranza e la fiducia nel governo provvisorio; esigono l'invio al fronte di tutti i mobilizzabili validi e la loro sostituzione con feriti e mutilati e dichiarano traditore Lenine coi suoi partigiani, insistendo col suo rinvio in Germania perchè egli vi faccia la sua propaganda per la pace. I dimostranti si recarono poi all'ambasciata degli Stati Uniti. L'ambasciatore si affacciò al balcone e pronunciò diversi discorsi nei quali disse che il suo popolo che da 140 anni gode la libertà è stato particolarmente lieto nell'apprendere l'emancipazione della Russia ed espresse la certezza che la Russia non farà mai una pace contraria al suo onore nazionale. Una pace separata che avrebbe per conseguenza la restaurazione della monarchia assoluta e la perdita di tutte le conquiste preziose della rivoluzione, vedendo poi nella folla il presidente della Duma Rodzianko, l'ambasciatore degli Stati Uniti lo chiamò al balcone e Rodzianko pronunciò un discorso calorosamente acclamato dai dimostranti.

(Stef.)

Sempre intorno alla Stefe-Expediton!

BERNA, 30. — Commentando la situazione militare sui vari fronti, il Jurnal de Cènève scrive circa il fronte italiano; Si annuncia che l'offensiva progettata da Hindenburg contro l'Italia sarebbe stata disorganizzata dalle battaglie dell'Artois e della Champagne.

La Germania vuole annessioni?

BASILEA 30. — Si ha da Berlino: La Direzione del partito conservatore approvò un ordine del giorno contro la pace senza annessioni e indennità che condurrebbe la Germania in precipizio mentre soltanto una pace degna dei sacrifici fatti e con cospicua indennità può garantire l'incremento della Germania sotto la forte monarchia e sanare le ferite di guerra. (Stef.)

Comunicato bulgaro

BASILEA 30. Si ha da Sofia: Il comunica ufficiale del 29 dice: fronte Macedonia dal gomito occidentale alla Cerna fino al lago di Doiran vivo fuoco d'artiglieria a intervalli. Sul resto del fronte debole attività d'artiglieria. Nella pianura di Serres di pattuglie. Fronte Romania scambio di colpi di fuoco tra avamposti. Un aeroplano russo lanciò bombe sulla città di Tulcea. (Stef.)

Il comunicato serbo.

SALONICCO 30. — Il comunicato serbo dice: Ieri sul fronte serbo, nulla di importante. (Stef.)

Un treno colpito da valanga.

DAVOS 30. — Ieri alle 5 del pomeriggio il treno Landquart Davos venne investito presso il lago di Davos da formidabile valanga. Finora furono estratti otto cadaveri. (Stef.)

Per i paesi colpiti dal terremoto.

ROMA 30. — Il governo su proposta dei ministri di lavori pubblici e del tesoro ha ieri sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto della legge che estende ai paesi colpiti dal recente terremoto di Toscana ed Umbria, medesime disposizioni che furono emanate pel terremoto di Pesaro. Col suddetto decreto si autorizza la spesa che può giungere fino ai due milioni per tutte le opere di ricovero, riparazione e ricostruzione che sono affidate all'amministrazione dei lavori pubblici; di più data la difficoltà attuale per lo stato di guerra di costruire in cemento armato secondo le norme prescritte per le costruzioni asismiche, il decreto dà modo al ministro dei lavori pubblici di sostituire con altre norme permettenti l'utilizzazione del materiale più facile d'acquisto. (Stef.)

Sui luoghi danneggiati dal terremoto.

AREZZO 30. — L'on. sottosegretario di Stato Devito col capo gabinetto cavaliere Mauro accompagnato dell'on. Patrizi, dal direttore generale comm. Guglielminotti, dagli ispettori superiori comm. Grossi, e Pericli, e da altri funzionari del genio civile ha visitato ieri Monterchi, Citerna Aughiari e San Sepolcro, trattenendosi lungamente in ciascuna località. Oggi visiterà Montesantamaria, Lippiano, Lugnano, e Cittadicastello, per organizzare i servizi tecnici come fece in Romagna in consimile dolorosa sventura.

L'annuncio da lui dato alla popolazione che l'on ministro Bonomi con sollecita cura aveva gia proposto in consiglio dei ministri l'estensione dei provvedimenti legislativi che furono adottati per i terremoti delle Romagne e delle Marche era gia stato firmato nella mattinata il relativo decreto ha fatto ottima impressione nella popolazione colpita dalla sventura avendo essa acquistato la certezza che le case saranno e riparate o ricostruite. L'on de Vito ha immediatamente telegrafato alle città più vicine per avere pompieri con ettrezzi e scale porta essendo inadeguati per numero quelle di Carezzo e città di Castello che per i primi accorsero con nobile slancio ed ha subito avuto la risposta dell' immediato invio di squadre attrezzate da Perugia da Firenze e da Bologna questà ultima all'ordine del tenente Cavara che tanto si distinse del terremoto di Romagna.

L'on. sottosegretario di stato le ha dislocate nelle varie località assegnado a ciascun comune, diversi tecnici che debbono procere alla visita di tutte le case per decidere quali siano ancora abitabili constatando per ciascuna i lavori occorenti e provvedere al ricovero della popolazione. Ha provveduto inoltre per l' immediato invio di baracche smontabili da Rimini e di legnami attrezzi e materiale da Sora e da Rieti di camions automobili e squadre di operai mancano assolutamente la mano d' opera locale Infine ha preso accordi con l' avv. Camparini ed ing. Villa inviati con nobile slancio dalla città di Milano per la distribuzione dei soccorsi.

I primi carri di materiale giungeranno in giornata mentre il generale Ferrari che tanto zelo ha dimostrato in questa occasione ha messo a disposizione buon numero di tavole. A quanti lo hanno avvicinat l' on. de Vito ha mostrato piena fiducia che in pochi giorni le tende saranno costituite da ricoveri meno r stallabili per passare quindi rapidamente alle riparazioni ed alle costruzioni delle case danneggiate o distrutte. (Stef.)

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Altri particolari sull'orribile morte di due fanciulli

Dalla corrispondente di Codroipo riceviamo seguenti particolari sulla disgrazia di Rivignano.

30. Ieri nel pomeriggio fu a Rivignano dove appresi una grave disgrazia, avvenuta la mattina. Alcuni fanciulli si recarono a giocare sopra una cava sita vicino al paese, dove il genio militare sta scavando della ghiaia. Ad un tratto il terreno cedette e due fanciulli precipitarono entro la cava rimanendo sepolri sotto la ghiaia.

Le due vittime sono: Gori Giuseppo di Angelo, Malisani Primo di Gio Batta d'anni 9. I medici militari accorsi sul luogo costantarono che i due disgraziati fanciulli morirono per asfissia.

Cronaca cittadina

Aumenti al personale delle industrie di trasporto

ROMA 30. — In seguito alle recenti deliberazioni del governo, che ha raddoppiata ed estesa l' indennità caroviveri ai ferrovieri dello stato, il ministro dei lavori pubblici è stato con un nuovo decreto autorizzato a prescrivere alle industrie di trasporto con mezzi meccanici, l'obbligo di ulteriori sussidi a favore del personale dipendente. Per compensare queste industrie dei nuovi oneri, il ministro dei lavori pubblici è stato autorizzato ad accordare congrui aumenti di tariffa. (Stef.)

Saluti dal Fronte

Inneggiando alla prossima vittoria ed in ottima salute inviamo cordiali saluti alle nostre famiglie, parenti e fidanzate cap. magg. Degano Basilio cap. Degano Giuseppe di Pasian di Prato (Udine.)

Contravvezioni per la vendita del latte a prezzo superiore del calmiere furono posti in contravvenzione Frangoni Teodora di Vittoria, Casali Mormor, Romanello Caterina Pasian di Prato Paciani Adele di Giuseppe Pasian di Prato

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.4 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 1.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte 6.35 — 8.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 17.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11 50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 10.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12 25 — 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20
Aarrivi a Belvedero 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.43. — 12.9 — 17.
Da Belvedero 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.30.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Smarrimenti

Percorrendo da Piazza San Cristoforo, Mercatovecchio, Via Savorgnana, da povera operaia, è stata smarrita una camicietta seta a bolli bleu. Mancia portadola in via Savorgnana negozio modisteria Cozzi.

Furono smarriti due braccialetti d'oro, uno ieri dalle 6 alle 7 per via Acquileia, l'altro oggi da via Posta a via Aquileia. Mancia generosa a chi li porterà in via Manin N. 8.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco